

**Toscana: Confindustria-Unioncamere, -4,9% produzioneindustria 2\* trim. (ASCA) -**  
Firenze, 4 ott - Nel secondo trimestre del 2012 la produzione industriale in Toscana si e' ridotta del 4,9% rispetto allo stesso periodo del 2011. Si tratta del terzo trimestre consecutivo con il segno meno. E' quanto emerge dall'analisi congiunturale di Confindustria e Unioncamere Toscana, presentata dai presidenti Pierfrancesco Pacini e Vasco Galgani. Il grado di utilizzo degli impianti e' passato al 77,8% dal 79,9% di un anno fa. Il nuovo rallentamento della produzione resta ancora legato alla debolezza degli indicatori di domanda, decisamente negativi. Il fatturato fa segnare un -6,1% rispetto al corrispondente periodo del 2011, peggiorando il -3,5% del primo trimestre. Tiene tuttavia il mercato estero, con una crescita del volume d'affari pari al 3,6%. Anche gli ordinativi confermano la negativa performance del primo trimestre, scendendo del 5,4% su base tendenziale. A differenza del fatturato, in tale ambito gli ordini provenienti dai mercati internazionali fanno tuttavia registrare un segno lievemente negativo (-0,2%), sebbene in attenuazione dopo la significativa flessione di inizio anno. I prezzi alla produzione nel secondo trimestre frenano al +0,5% dopo il +0,9% di inizio anno e dopo che, nel 2011, erano mediamente cresciuti del 2,5%). Malgrado l'ulteriore peggioramento ciclico registrato nel trimestre, il dato occupazionale continua a mettere a segno un risultato positivo (+1,3%). L'accelerazione rilevata per tale indicatore nel corso dell'ultimo anno (la variazione tendenziale era pari al +0,7% nel secondo trimestre del 2011) e' tuttavia solo apparente, in quanto interamente dovuta all'accresciuto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (+4,0% nel corso dell'ultimo anno). Al netto degli interventi di integrazione salariale, infatti, l'incremento occupazionale stimato per il secondo trimestre 2012 (+1,0%) e' non soltanto piu' moderato rispetto a quanto registrato attraverso l'indagine, ma anche in decisa frenata rispetto ad un anno fa. A livello dimensionale, ancora una volta le piccole imprese (10-49 addetti) soffrono piu' delle altre. Tra i settori si salva solo il pelli e cuoio: cali generalizzati per tutti gli altri. afe/mpd 041434 OTT 12 NNNN